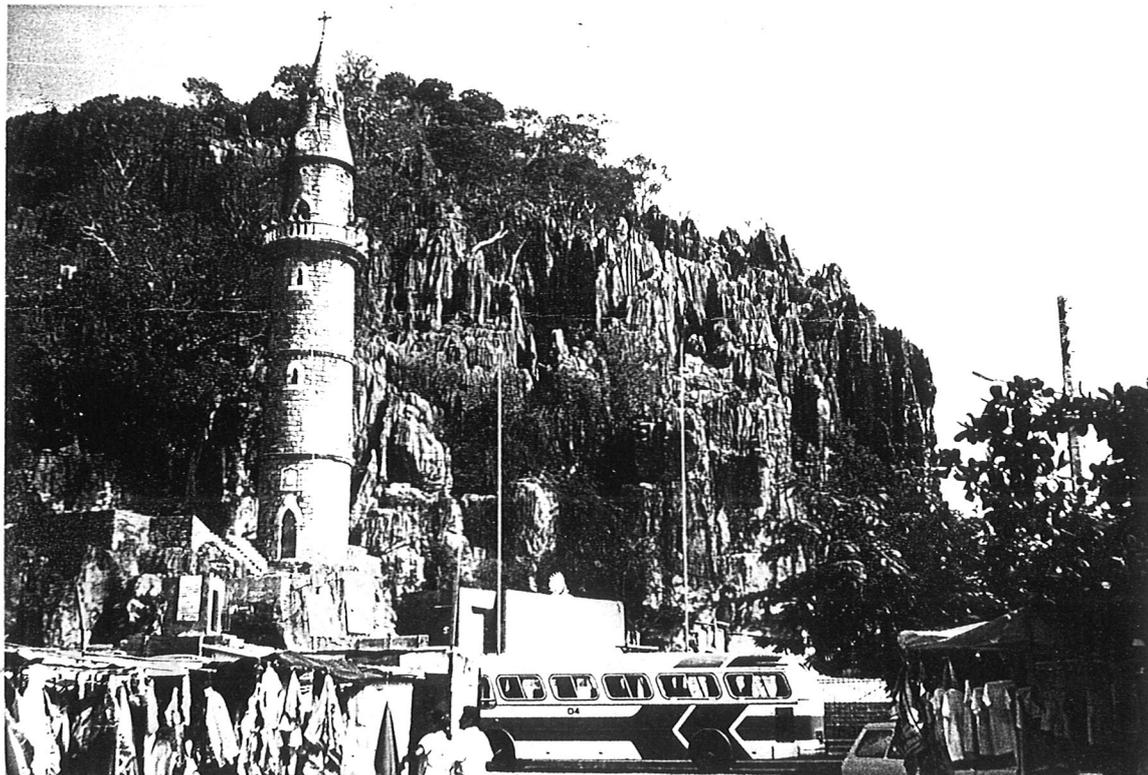


TRA I POVERI PIÙ POVERI

UNA NUOVA VICEPROVINCIA IN BRASILE



Nel 1947, durante la visita canonica del P. Donker alla Viceprovincia di Rio de Janeiro (Brasile) si cominciò a parlare della possibilità di una fondazione redentorista nel Nordest del Brasile. Allora la Viceprovincia di Rio contava numerosi padri e fratelli, era dunque un momento favorevole alla fondazione, come poi di fatto avvenne.

Il 15 ottobre 1947 si costituì la prima comunità a Garanhuns composta da confratelli provenienti da Rio de Janeiro. La nuova fondazione si consolidò rapidamente. Sei anni dopo, il 27 agosto 1953, venne già istituita la Viceprovincia di Recife. Con la nascita della nuova viceprovincia, si rese necessario un aumento del personale e in questo non si risparmiò e collaborò mirabilmente la provincia madre di Olanda. Furono subito inviati padri già formati e alcuni studenti del seminario maggiore di Wittem, affinché potessero meglio inserirsi nel contesto sociale e apprendere più facilmente la lingua.

Rivolti verso il futuro, nel mese di marzo 1959 iniziarono la costruzione del primo seminario in Campina Grande, che entrò in

All'interno di questa rocca si trovano le grotte che formano il santuario del Bom Jesus da Lapa. All'ingresso si innalza un'imponente torre.



Desideriamo sottolineare l'iniziativa degli olandesi, l'audacia dei polacchi, e tutti i "nuovi brasiliani" che hanno saputo farsi carico della evangelizzazione dei "più poveri tra i poveri" nel Nordest del Brasile. Ad essi dedichiamo, ringraziando, questo numero di *Communicationes* del novembre 1992.

funzione nel 1962. La Provincia madre ha sempre dimostrato grande interesse per le attività e la vita dei confratelli impegnati nel Nordest Brasiliano.

FONDAZIONE IN BAHIA

Mons. João Muniz, redentorista, era vescovo dell'immensa diocesi di Barra de Rio Grande, nell'interno dello Stato di Bahia. Nella diocesi si trovava la città di Bom Jesus da Lapa, sulle rive del fiume São Francisco a 800 km. dalla Capitale Salvador.

Lapa era un centro di pellegrinaggi molto frequentato essendovi il Santuario del Bom Jesus. All'epoca era raggiungibile soltanto in aereo oppure con una imbarcazione, a cavallo o a piedi.

Mons. Muniz si recò a Rio de Janeiro, presso P. Donker, chiedendogli la fondazione di una comunità redentorista a Bom Jesus da Lapa.

Sembrandogli interessante la proposta, P. Donker si recò personalmente a Lapa per prendere parte alla novena del Bom Jesus e rendersi conto del luogo e della situazione.

In una lettera del 21 settembre 1951, il nostro Superiore Generale parlava delle difficoltà per la nuova fondazione, tra cui lo scarso numero di padri e le grandi distanze.

Senza dubbio riconosceva che Lapa poteva divenire una missione permanente nell'assistenza alla gente dell'umile popolo dello interno. Al di là delle difficoltà la proposta non fu respinta

né accantonata, al punto che il 7 maggio 1956 nasceva la prima comunità redentorista a Lapa.

In quei momenti i redentoristi erano bene coscienti che il loro sarebbe stato un immenso campo di lavoro apostolico e, perché divenisse anche un buon lavoro, contribuì moltissimo Mons. João Muniz.

Raccontano le cronache come non mancasse il lavoro: *"I pellegrini arrivavano a gruppi. I redentoristi li vedevano arrivare inzuppati dalla pioggia e, ciò nonostante, la prima cosa che facevano era entrare nella Grotta, per presentarsi al Senhor Bom Jesus e ringraziare la Vergine per il viaggio."*

"Dopo essersi lavati e vestiti a nuovo, passavano la notte nella Grotta. I pellegrini partecipavano con molta attenzione alle preghiere".



Foto sopra: Nuovi missionari di Bahia: a destra un polacco, gli altri sono brasiliani.

Foto a lato: In una foto recente tutta la viceprovincia riunita.

UN PO' DI STORIA

Bom Jesus da Lapa è oggi un grande centro di pellegrinaggio nell'interno dello Stato di Bahia. La sua storia ebbe un inizio umile e semplice, senza grandi avvenimenti e priva di misteri.

Nell'anno 1691 vi venne quello che fu poi il primo pellegrino del luogo, il monaco Francisco de Mendoza Mar. Vi giunse con un'immagine del Bom Jesus e un'altra di "Nossa Senhora da Soledade". Da allora iniziarono i pellegrinaggi.

La regione, ai margini del fiume São Francisco, è pianeggiante e monotona e, a volte il pellegrino s'imbatte, improvvisamente, in una rocca, molto vicina al fiume, con molte e belle grotte naturali che furono trasformate in chiese. Certamente oggi il santuario possiede le mura più antiche del mondo, trattandosi di mura naturali di una grotta. All'interno fu costruita la chiesa, con le sue molteplici e ampie sale e le differenti sezioni.

Attualmente, poco più di trecento anni, il luogo si è trasformato in un grande santuario

dove arrivano, specialmente in occasione della festa del Bom Jesus, più o meno 600.000 pellegrini.

La rocca ha un'altezza di 93 metri, è larga 400 e si estende per circa un chilometro. Vi si trovano diverse grotte, delle quali 14 sono già state aperte. Una di esse conta 50 metri di larghezza per una lunghezza di 15 e alta 7 metri.

Bom Jesus da Lapa si trova lontana dalle grandi popolazioni, è una città calda con una temperatura media di 33 gradi centigradi. Accoglie i pellegrini, gente semplice e umile, sofferita e sofferente, stanca e logora che arriva principalmente dalla campagna. In gran parte sono famiglie numerose in precarie condizioni di salute, in molti casi senza alcuna assistenza medica. I pellegrini arrivano al santuario per onorare il "Senhor Bom Jesus" come viene chiamata l'immagine del Crocefisso.

Oggi Bom Jesus da Lapa è diocesi e il vescovo attuale è un redentorista della Provincia di São Paulo, Mons. Francisco Batistela.

Foto a lato: Una visione ridotta della *favela* dove i nostri confratelli lavorano in Salvador, Bahia. Questa favela è situata in una zona povera vicina all'aeroporto.



Essendo molto vicina al fiume São Francisco, la rocca sembra un'isola, ma non lo è.

LA NUOVA VICEPROVINCIA

Il 9 novembre 1992, nel 260° anniversario della fondazione del nostro istituto, la Regione di Bahia è diventata Viceprovincia.

Sono passati esattamente vent'anni (8 dicembre 1972) da quando l'allora Superiore Generale P. Tarcísio Ariovaldo Amaral istituiva la Regione di Bahia (numero d'iscrizione 1702). In questi vent'anni, *"la vita missionaria redentorista nella regione si è caratterizzata per quanto vi è di più genuino nella nostra missione di Redentoristi, lo stare vicino e cercare la sensibilità pastorale e sociale con il popolo del Brasile"*, come diceva recentemente il nostro Generale, P. Juan M. Lasso de la Vega, nella lettera di saluto alla nuova viceprovincia.

Dopo molti anni di lavoro da parte dei confratelli olandesi, trovandosi con scarsità di personale per un lavoro tanto intenso, su invito del Generale P. Tarcísio Ariovaldo Amaral, i redentoristi polacchi si presero il carico di Bom Jesus da Lapa.

È degno di nota il grande lavoro fatto in primo luogo dagli olandesi e ora dai polacchi in questo grande santuario, dove si reca in pellegrinaggio un popolo molto povero e tanto bisognoso di accoglienza umana e pastorale, e dove tutti si sono distinti per una grande capacità di incarnarsi in situazioni di estrema urgenza pastorale, come è il caso di tutta questa regione.

Nel periodo dei grandi pellegrinaggi, i Polacchi contano non solo sulla collaborazione di confratelli delle altre comunità, ma anche con confratelli che provengono dalla provincia di São Paulo e della viceprovincia di Brasília. Oltre Lapa, che è il cuore di tutto e dove lavorano quattro confratelli e il vescovo locale che è un redentorista, essi lavorano anche nelle *favelas "facendosi carico di tutti i problemi religiosi e sociali di coloro che non contano nulla nella società e che non hanno voce per rivendicare i propri diritti"*. Ad essi si sentono inviati come redentoristi, per portare loro un messaggio di speranza e per accompagnarli nella loro lotta per ottenere condizioni di vita più giuste e più umane.

Una delle grandi priorità della nuova viceprovincia è il lavoro nel santuario del Bom Je-



La nuova viceprovincia ha tre comunità in Salvador e due nell'interno: Bom Jesus da Lapa e il Senhor do Bonfim.

sus, dove evangelizzano la gente di campagna priva di assistenza religiosa. Propongono ad essi catechesi, conferenze, celebrazioni della Parola e celebrazione dei Sacramenti.

Da 14 anni promuovono quello che è chiamato *"Pellegrinaggio della Terra"* che ha lo scopo di stimolare il contadino alla difesa della sua terra. Nella Regione sono numerosi quelli che cercano di appropriarsi della terra creando comprensibili problemi per coloro che la lavorano.

Hanno due case di formazione con un totale di cinque comunità.

Gli studenti si dedicano a lavori pastorali nei fine settimana e anche nei tempi forti dell'anno liturgico, soprattutto in due grandi *favelas* di Salvador, la capitale dello Stato. Una conta 40.000 abitanti e l'altra 36.000!

Sono riusciti a creare un piccolo gruppo di *"giovani redentoristi"* che si riuniscono tutti i mesi nella nostra casa. Questi giovani lavorano nella catechesi e aiutano nella pastorale soprattutto nelle *favelas*.

PREOCCUPATI PER IL FUTURO

Nella regione vi sono molte richieste di missioni, ma il gruppo preparato per questo compito è molto piccolo. Per questa ragione, all'inizio del corrente anno i padri polacchi hanno promosso in Bahia un ben nutrito corso sulla predicazione delle missioni popolari che è stato molto frequentato.

Ora stanno mettendo in pratica un metodo rinnovato di presenza presso i più abbandonati e i più poveri. Alcuni anni fa hanno inviato un padre per partecipare a missioni popolari con le compagnie della provincia di São Paulo e della viceprovincia di Brasília e fare così un'utile esperienza.

La messe continua ad essere abbondante e ha bisogno di redentoristi pieni d'amore per i poveri e che sappiano condividere la vita con chi è ignorato e sfruttato dal mondo.

Preoccupati per questa realtà, da molto tempo la Regione di Bahia si è impegnata nel lavoro pastorale vocazionale che ha avuto buoni risultati.

La nuova viceprovincia conta già tre brasiliani ordinati preti, più due nuove ordinazioni che si avranno alla fine dell'anno. Pertanto, già quest'anno saranno sette i brasiliani: cinque padri, un fratello con professione perpetua e uno con voti temporanei, più un giovane che sta concludendo il noviziato.

Oltre questi, vi è ancora uno studente di teologia e altri sette che hanno iniziato la filosofia o vi si stanno preparando.

Quest'anno sono arrivati tre seminaristi polacchi che faranno il corso teologico in Brasile. *"L'esperienza - dice P. Tadeu Pawlik - è molto esigente, però sufficientemente vantaggiosa e facilita molto la convivenza e l'inserzione nella realtà brasiliana"*.

La preoccupazione vocazionale è molto grande. Hanno contatti con i ragazzi e tre volte all'anno tengono incontri vocazionali. Ricorda P. Pawlik che *"tutto dipende dal lavoro che si fa con i giovani e che è molto difficile. Le inchieste dicono che la Chiesa è abbastanza lontana dalla realtà giovanile. Soltanto il 3% dei giovani partecipa alla vita della Chiesa. Tuttavia abbiamo la speranza e siamo ben consapevoli che tutto di-*



Al centro, il P. Tadeu Pawlik. In sottana, i tre polacchi che hanno compiuto gli studi teologici in Brasile.

pende dal nostro lavoro".

La nuova viceprovincia ha confratelli molto giovani: 20 hanno meno di trent'anni, su un totale di 24 professi perpetui e cinque temporanei, oltre a cinque postulanti.

Sin dall'inizio della loro presenza in Brasile, i confratelli polacchi hanno stabilito come priorità l'attività vocazionale, al fine di avere vocazioni locali e costituire così un gruppo di nativi. *"In questo abbiamo avuto la collaborazione e lo stimolo da parte della Provincia di São Paulo, nella quale abbiamo sempre trovato aiuto e appoggio"*, dice P. Pawlik, ultimo superiore della Regione e suo primo vice-provinciale. I polacchi lavorano nel Brasile da quando furono invitati dall'allora superiore Generale P. Amaral (oggi vescovo emerito che vive nella comunità di Aparecida, provincia di São Paulo, sua Provincia di origine).

Nel 1976 hanno iniziato in Bahia un lavoro vocazionale più pianificato e organizzato e inviarono i seminaristi a studiare con quelli della provincia di São Paulo. Apprendendo e mettendo in pratica quanto sperimentato in São Paulo, nel 1981 sono stati in grado di trasferire gli studenti in Bahia.

P. Pawlik dice che nella regione le vocazioni sono molto difficili a causa della grande povertà. Esiste pure il problema religioso dovuto alla grave mancanza di assistenza spirituale al popolo. Nonostante ciò, alcuni frutti sono già arrivati e si spera che altri arriveranno.

PRIORITÀ RIUSCITA

Sono ormai vent'anni che i Polacchi sono arrivati nella Regione, ponendo come priorità la pastorale delle vocazioni. Oggi, dicono soddisfatti, è una priorità riuscita.

Inizialmente arrivarono in quattro; poco dopo altri due. Per un certo tempo rimasero in sei. Hanno raccolto i frutti di quell'inizio. Dice ancora P. Pawlik: *"Le vocazioni ci sono. Però molto dipende dal modo con il quale ci presentiamo e viviamo, dal nostro tipo di lavoro e dalla nostra apertura ai giovani che cercano di incontrare qualcosa che sia veramente attraente. Oltre, lo speriamo, una fioritura di vocazioni nel nostro lavoro, il nostro carisma è molto attuale nella Chiesa di oggi. Viviamo in mezzo ai poveri e nel loro ambiente vediamo nascere molte vocazioni"*.

Non ci riferiamo solamente a Lapa, per molto tempo sede della Regione, ma anche a tutto il lavoro compiuto negli ultimi 20 anni dai Polacchi in Bahia. In questo contesto occorre sottolineare il grande contributo della Provincia di Varsavia, che ha reso possibile la crescita inviando generosamente confratelli disposti a inserirsi in contesti tanto diversi. Non hanno inviato soltanto padri già formati, ma a partire dal 1984 hanno mandato anche studenti polacchi che mentre studiavano teologia, hanno potuto conoscere bene la lingua e la realtà ecclesiale e sociale del Brasile.

Oggi *"la nuova viceprovincia è un segno della dimensione missionaria della Polonia che tutta la*



All'aperto e nella favela dove lavorano, ordinazione di tre diaconi polacchi.

Congregazione apprezza e ammira", come ha detto bene il Padre Generale.

In questo contesto di dimensione missionaria, è doveroso dire che dalla nuova viceprovincia proviene anche un vescovo redentorista, Mons. Ceslau Stanula. Anch'egli esercita il suo ministero nel Nordest del Brasile, in una diocesi molto vicina alla nostra identità missionaria.

La nuova viceprovincia ha anche un confratello defunto, P. Waldemar Galazca, morto in mare a 32 anni, primo redentorista polacco morto in Brasile.

UNA DATA STORICA

Il 9 novembre 1992 è la data di nascita della Viceprovincia che conta 29 Professi: di essi, due sono Fratelli coadiutori e uno candidato a Fratello. Gli altri sono sacerdoti. In questo totale, 8 sono brasiliani.

Riferendosi al nuovo passo in avanti, il nostro P. Generale ha così scritto ai confratelli di Bahia: *"Chiedo a Cristo Redentore che vi accompagni sempre nella vostra missione redentorista, riempiendo la vostra vita pastorale e comunitaria di entusiasmo evangelico verso i più abbandonati a causa della povertà materiale. Che Egli vi aiuti a essere forti nella fede, gioiosi nella speranza e*

ardenti di carità. Siate uomini di preghiera costante. Come figli di Sant'Alfonso, seguitelo gioiosamente Cristo Salvatore, partecipate pienamente del suo ministero e annunciatelo con semplicità e forza. Mai abbiate paura delle cose più ardue e difficili, perché questa è l'unica forma per far giungere ai poveri la "Copiosa Redemptio".

C.Ss.R. COMMUNICATIONES: Novembre 92
Casella Postale 2458 - 00100 ROMA - Italia
Responsabile: Geraldo Rodrigues
Traduzione: Tito Furlan
Stampa e spedizione: Anthony McCrave.